

# La storia della parrocchia

Dove oggi sorge il pilone con la statua del Beato Bernardo, all'incrocio di Strada Genova con Strada Villastellone, vi era l'antica Cappella dedicata al Patrono. In questa chiesetta, eretta come ex-voto da parte di un contadino uscito quasi indenne da un infortunio accaduto nello stesso luogo, si pregava la Madonna di Lourdes nella sua festa e durante tutto il mese di maggio e si onorava il Beato Bernardo con la novena prima della sua festa.

*“Ad onore del Beato Bernardo di Baden, i nostri antenati edificarono la Cappella esistente nel Borgo Aie di Moncalieri. Ogni anno ivi celebravano solennemente la festa di questo lor celeste patrono. Affinchè la pia tradizione fino ad ora conservata si continui e si perpetui si costituì il 26 aprile 1890 la Società di Patronato per la festa annua del Beato Bernardo”.* Con queste parole inizia la stesura del primo Statuto della Società del Beato Bernardo. Da allora si è sempre presa cura dei festeggiamenti patronali. La festa liturgica del Patrono veniva solennizzata nel centro storico il 15 luglio. L'ultima settimana di luglio la Società del Beato Bernardo organizzava una duplice processione: il sabato sera il “corteo degli uomini” partiva dalla piazza del Municipio e raggiungeva la Cappella dedicata al Beato; la domenica mattina tutto il popolo, con la Banda, rifaceva lo stesso percorso portando fiori. I festeggiamenti continuavano la domenica con il grande ballo pubblico in prossimità di piazza Failla e i giochi per i bambini nel Cortile del Leon d'Oro.

Col passare degli anni, nel Borgo si sentiva la mancanza della presenza di un sacerdote. Così, la Società del Beato Bernardo si prodigò per averlo. Con la partecipazione di tutti i borghigiani fece costruire l'abitazione per il sacerdote vicino alla Cappella e nel 1955 arrivò il sacerdote tanto atteso. *“Uno così non si era mai visto! Severo e battagliero”.* Don Silvio Bronsino arrivò a Borgo Aie in sella al suo motorino il 5 agosto 1955, col compito di occuparsi della piccola Cappella del Beato Bernardo. Da lì tutto ebbe inizio!

Il giorno 8 febbraio 1961 l'Arcivescovo di Torino Card. Maurilio Fossati firma il decreto di erezione della nuova Parrocchia di San Bernardo in Borgo Aie di Moncalieri (allora non era ancora possibile dedicare una chiesa a un Beato!). Il 28 febbraio 1961 don Silvio è nominato vicario economo della nuova parrocchia e incaricato per la costruzione della nuova chiesa. La ricerca del terreno ha avuto momenti difficili: le prime trattative non andarono a buon fine. *“Sede della trattativa fu l'orto vicino al pozzo, a lume di candela perché i familiari non erano d'accordo che il papà vendesse l'area dell'orto a 5.500 lire il mq”*, scrive l'economista diocesano Mons. Michele Enriore. Il mattino seguente, don Silvio invitava Mons. Enriore a rinunciare al compromesso di acquisto per mantenere la pace nella famiglia Feno. Insieme pregarono la Provvidenza e un mese dopo la famiglia Villata cedeva l'area (8.500 mq) all'Opera Diocesana per la Preservazione della Fede a 2.500 lire il mq. La Provvidenza!

Così, il 7 maggio 1961 iniziarono i lavori affidati all'Impresa Annibale Mazza, su progetto dell'Ing. Michele Berardo. La costruzione della nuova chiesa di Borgo Aie era il "sogno" di don Silvio e furono tante le battaglie che dovette affrontare per l'edificazione: partecipò attivamente alle fasi di acquisto del terreno, si adoperò in prima persona negli scavi delle fondamenta (non era insolito vederlo in maniche di camicia a spalare terra) e seguì con estrema attenzione ogni fase della sua costruzione. Diceva alla gente: "*Volete la chiesa? Brindate sGancia... e sganciate Rosso*" riferendosi alla banconota da 50mila lire di allora, di colore rosso come il famoso aperitivo.

La nuova chiesa è terminata e, il 17 febbraio 1964, don Silvio Bronsino è nominato parroco della Parrocchia di San Bernardo. Il 7 giugno viene inaugurata la nuova chiesa di Borgo Aie e benedetta da Mons. Carlo Re, alla presenza del Sindaco di Moncalieri Dott. Guido Scaglione e di molte altre autorità. Il 14 giugno don Silvio fa il suo ingresso come primo parroco della nuova Parrocchia, voluta da tutti e costruita con l'aiuto di tutti i parrocchiani ed anche di alcuni enti pubblici, tra cui spicca il contributo ottenuto dal dott. Carlo Bussi direttore Fiat e parrocchiano di allora.

La lungimiranza di don Silvio non si fermò alla costruzione della chiesa. Grazie a lui vennero realizzati i campi da calcio e da tennis, l'oratorio e, negli anni a seguire, la bocciolina per gli anziani. Nell'estate del 1986 mise a disposizione tutti gli ambienti parrocchiali per la realizzazione della prima Estate ragazzi (con l'aiuto delle Suore di Sant'Anna), iniziativa che appoggiò sempre con simpatia anche se, data la sua forte personalità, il rapporto coi giovani non era sempre facile. Quante sfuriate se non agivano come lui voleva; li chiamava immediatamente tutti a rapporto e non voleva nessun "*avucat d'le cause perse*" che li difendesse; era però pronto subito al perdono e con due battute faceva tornare la quiete dopo la tempesta. Curava con attenzione le funzioni liturgiche e se qualcuno era preoccupato di non riuscire a svolgere o a portare a termine il compito che lui stesso gli aveva affidato, lo rincuorava dicendo "*lasè fè queicosa anche al Padreterno!*". Stava bene con la gente, non disdegnava un buon bicchiere di vino, pane e gorgonzola o un buon dolce quando dopo cena, come lui stesso affermava, "*andava a passare due ore a casa di qualche parrocchiano*".

Ai giovani e ai ragazzi don Silvio voleva davvero un mondo di bene e proprio per ricevere aiuto nell'oratorio e garantire una pastorale giovanile migliore, fin dai primi anni Ottanta, si rivolse ai Salesiani della Crocetta (ricordiamo i "pionieri", don Pietro e don Tiziano oggi entrambi missionari): cominciarono così i gruppi, gli incontri formativi ai quali comunque si interessava in prima persona. Pregava con e per i giovani e naturalmente fu una gioia per lui vedere sbocciare nella sua comunità una vocazione al sacerdozio.

Dopo il 1964, la processione percorreva le vie di Borgo Aie partendo dalla nuova chiesa e facendovi ritorno. Memorabili le prime processioni di don Silvio con la statua del Beato lungo "*l'autostrada dei pomodori*" (così chiamava l'attuale via Don Minzoni, allora attornata da campi coltivati). Nel 1987 la processione fu integrata da un folto gruppo di figuranti con costumi del Quattrocento. Poi, i responsabili della

Società del Beato Bernardo chiesero al parroco della Collegiata don Paolo Alesso il permesso di sfilare per le vie della città con l'urna contenente le reliquie del Beato. Il permesso fu concesso e dal 1988 iniziò così l'usanza di portare in processione le reliquie del Patrono fino alla chiesa a lui dedicata.

Ininterrottamente, fino alla morte, don Silvio Bronsino è stato per tutti "il prete di Borgo Aie". Un prete che nello stile e nella corporatura ricordava il Don Camillo di Guareschi, un po' burbero nelle maniere – si definiva "*tajà con 'l piolèt*" – ma ricco di umanità. In quegli anni veniva ospitato nel sottocanonica un personaggio stravagante, un vecchietto senza casa, quasi sempre ubriaco, di nome "Pinot", la cui quotidianità fatta di piccoli inconvenienti o problemi don Silvio raccontava a puntate nelle pagine del bollettino parrocchiale, scritto interamente di propria mano.

Don Silvio Bronsino muore il 10 febbraio 1991. La liturgia della sepoltura è presieduta dall'Arcivescovo di Torino Card. Giovanni Saldarini, alla presenza di numerosi sacerdoti e di una gran folla di fedeli. La sua testimonianza di prete resta e parla ancora oggi a tutti coloro che con lui hanno camminato e che non lo potranno dimenticare.

Alla morte di don Silvio, viene nominato amministratore parrocchiale il Can. Bartolo Beilis. Il 18 maggio 1991 fa il suo ingresso il secondo parroco di Borgo Aie, don Marco Varello (nato a Valperga Canavese il 4 febbraio 1947 e prete dal 24 giugno 1973). Sarà don Marco a richiedere ufficialmente alla Curia di mutare il titolo della Parrocchia da San Bernardo a Beato Bernardo di Baden. L'Arcivescovo di Torino Card. Giovanni Saldarini firma il decreto il 15 luglio dello stesso anno. Il Patrono di Moncalieri è ora venerato nella sua nuova chiesa.

Don Marco porta avanti la grande eredità di don Silvio. Si prede cura dei giovani e degli anziani. Il bocciodromo viene trasformato in palestra e nasce un nuovo sport: così, oltre alle squadre di calcio sempre attive, ragazzi e ragazze formano squadre di pallavolo che si affermano con ottimi risultati. Per gli adulti, don Marco organizza, a conclusione del mese di maggio, pellegrinaggi ai Santuari mariani piemontesi (Vicoforte, Belmonte, Crea, Graglia...). Grande attenzione e cura dedica alla preparazione dei catechisti. A tutti trasmette il suo grande amore per la Parola di Dio attraverso le schede che prepara per la formazione dei piccoli e degli adulti. Gli anziani e gli ammalati occupano un posto speciale nel suo cuore e per questi prepara un gruppo di ministri straordinari della Comunione che periodicamente si recano nelle loro case. Don Marco coinvolge i giovani in tante esperienze estive, dall'Estate ragazzi ai Campi. I gruppi si alternano a Venezia, a Signols, a Pesaro, a Valperga e a Rochemolles. Scrive il Card. Severino Poletto al termine della visita pastorale nel mese di maggio 2006: "*Caro don Marco, il bel clima di fraternità e di fede che ha caratterizzato la celebrazione dell'Eucarestia con la tua comunità parrocchiale è ben presente nel mio ricordo e nel mio cuore*".

Sicuramente, è da considerare un grande evento della storia parrocchiale l'ordinazione presbiterale di don Mauro Mantovani, cresciuto nell'oratorio di Borgo

Aie. Mauro, nato il 3 gennaio 1966, ha fatto la professione salesiana l'8 settembre 1986 e il 10 settembre 1994 è stato ordinato sacerdote per l'imposizione delle mani di Mons. Tarcisio Bertone (allora Arcivescovo di Vercelli e poi Segretario di Stato di Sua Santità) nella Basilica di Maria Ausiliatrice a Torino. Il giorno seguente, domenica 11 settembre, don Mauro celebra la sua prima Messa nella Parrocchia del Beato Bernardo a Moncalieri.

Il giorno 1 settembre 2007, don Roberto Zoccalli (nato a Torino il 15 aprile 1969 e prete dall'11 giugno 1994) è nominato terzo parroco della Parrocchia Beato Bernardo di Baden in Moncalieri. Il 30 settembre 2007 fa il suo ingresso, accompagnato dal Vicario episcopale Mons. Giancarlo Avataneo e accolto dal Presidente del Consiglio Comunale Dott. Francesco Fiumara e dai fedeli di Borgo Aie. Don Roberto continua ad essere parroco anche della Parrocchia SS. Trinità; inizia così il cammino comune delle Parrocchie di Palera e di Borgo Aie.

La formazione per tutti, la liturgia ben curata nei particolari, l'attenzione ai giovani e l'impegno caritativo rimangono i pilastri della Comunità. Nel 2008, a conclusione dell'anno giubilare per i cento anni dalla prima apparizione di Lourdes, don Roberto istituisce la processione dell'8 dicembre (con grande partecipazione di fedeli!). Nel 2009 viene costituito il gruppo caritas con il centro d'ascolto e la distribuzione di generi alimentari agli indigenti. Riprende la stampa del notiziario parrocchiale, in una nuova veste grafica, ora chiamato "Camminiamo insieme", che racconta la vita delle comunità parrocchiali di Borgo Aie e Palera. La Scuola della Parola in alcuni locali pubblici, la "peregrinatio crucis" dai malati, la Via Crucis dei ragazzi il Venerdì Santo nei cortili del Sant'Anna, il coinvolgimento dei genitori nel catechismo, le gite con gli anziani, i gruppi giovanili condivisi con Palera, gli esercizi spirituali, la cura del numerosissimo gruppo dei chierichetti, i gruppi famiglie e giovani coppie, la festa degli anniversari di matrimonio, la festa della Comunità nella domenica più vicina al 7 giugno, il gruppo sportivo sono alcune delle attività che segnano la vita della nostra Parrocchia oggi.

Nel 2008 Baden Baden e Moncalieri iniziano le celebrazioni per i 550 anni della morte del Beato Bernardo. Il 7 gennaio l'Arcivescovo di Torino Card. Severino Poletto apre i festeggiamenti alla presenza di tutti i parroci della città. Tanti sono stati gli eventi per celebrare il Patrono, in modo particolare le undici parrocchie cittadine vengono coinvolte nella "peregrinatio" della statua del Beato. A luglio, l'Arcivescovo di Friburgo Mons. Robert Zollitsch giunge in pellegrinaggio a Moncalieri con un gruppo di sacerdoti e di fedeli dell'Arcidiocesi tedesca. Per l'occasione speciale sono presenti, oltre al Sindaco di Baden Baden, anche Sua Altezza Reale Max Margravio di Baden e la consorte Sua Altezza Imperiale Valerie, Sua Altezza Granducale Ludwig Principe di Baden e la consorte Sua Altezza Granducale Marianmne.

Nel 2009 il Card. Severino Poletto chiude l'anno giubilare con la solenne processione e la Santa Messa di domenica 12 luglio. La Santa Sede concede l'indulgenza plenaria in occasione della conclusione dei festeggiamenti. Il 15 settembre dello stesso anno dalla Congregazione per le cause dei santi giunge a Mons. Robert Zollitsch il permesso di riaprire il processo diocesano per la canonizzazione di Bernardo di

Baden; la fase diocesana in Germania è conclusa il 21 novembre 2012 e la documentazione viene inviata a Roma.

Una grande occasione di fraternità e forti esperienze spirituali sono i viaggi e i pellegrinaggi parrocchiali, in particolare quelli nella Terra di Gesù, nei grandi Santuari mariani e sulle orme di San Paolo: a Napoli e Pompei a gennaio 2008, a Lourdes a settembre 2008, in Turchia a ottobre 2009, in Terra Santa a febbraio 2011, in Polonia ad agosto 2012, a Fatima e Santiago de Compostela a ottobre 2012, in Grecia a ottobre 2013. Continuano le belle esperienze estive dei più giovani: l'Estate ragazzi a Borgo Aie e i Campi estivi al mare, in montagna o in località significative. Sempre accompagnati da don Roberto, i ragazzi di tutte le fasce d'età hanno vissuto giornate indimenticabili al mare a Borgo Verezzi... gli adolescenti in tenda a Bordighera, a Novalesa e ad Entracque presso il Lago delle Rovine... i giovanissimi ad Assisi, a Roma e a Baden Baden... i giovani a Roma, in Abruzzo, alla Giornata mondiale della gioventù a Madrid, a Pradleves, in Calabria... i cresimandi a Savoulx.

A 50 anni di distanza da quello di don Silvio, anche don Roberto ha il suo sogno, un "sogno alla grande" che deve essere di tutta la Comunità ed in fase di realizzazione. Le strutture vengono rimesse a nuovo, per poter celebrare l'anno giubilare in occasione dei cinquant'anni della chiesa: il nuovo impianto di riscaldamento centralizzato, la rampa disabili per l'accesso ai locali pastorali, la nuova area giochi per i bambini con attrezzatura a norma di legge, la risistemazione dell'area attorno alla casa parrocchiale con nuovo cancello carraio e recinzione, la sostituzione di tutte le finestre della casa parrocchiale e delle aule pastorali, il nuovo campo da calcio a 5 in sintetico, il nuovo ingresso per il centro sportivo, la costruzione dei nuovi spogliatoi, la ristrutturazione del salone sottochiesa con i locali attigui (locale caritas, magazzino per la Società del Beato Bernardo, cappella dell'oratorio, magazzino dell'oratorio, sala riunioni, servizio WC), la costruzione della nuova cucina con i nuovi servizi WC per il salone, la risistemazione del piazzale dietro la chiesa con nuovo ingresso dal viale alberato, la nuova illuminazione per il campo da calcio a 7 in erba. Ma, come afferma don Roberto sul notiziario di settembre 2013 *"Non bastano però le strutture... è necessario continuare a costruire la Chiesa fatta di persone, una vera Comunità che vuole crescere nell'amore verso il Signore e verso gli altri"*.

Il 20 ottobre 2013 con l'inizio dell'anno pastorale, don Roberto inaugura l'anno giubilare alla presenza del Sindaco di Moncalieri Dott.ssa Roberta Meo, del Comandante del Battaglione dei Carabinieri e di una grande folla di fedeli. La croce dell'antica Cappella ha aperto la processione che ha portato tutti davanti alla chiesa dove don Roberto ha aperto la porta; dopo aver cantato la professione di fede, accompagnata dal canto giubilare, l'assemblea è entrata in chiesa per la solenne celebrazione eucaristica. Molte sono le iniziative dell'anno giubilare. Come ricordo per la Comunità viene realizzato il nuovo presbiterio (altare, ambone, sedi e base del tabernacolo. Culmine delle celebrazioni è il 28 settembre 2014, quando l'Arcivescovo Mons. Cesare Nosiglia consacra la chiesa e il nuovo altare.